

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR
Servizio Transizione energetica e Sviluppo sostenibile

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 9, comma 1, della L.R. 12/2010, relativa ai Piani di Gestione di n.18 siti della rete Natura 2000, ai sensi della D.G.R. n. 518 del 20/05/2026.

Relazione istruttoria

Premessa

Si fa seguito alla comunicazione acquisita al prot. n. 0124035 del 22/05/2026 trasmessa dall'Autorità procedente, Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione, con la quale è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010, volta a verificare impatti significativi sull'ambiente dalla pre-adozione dei Piani di Gestione della rete Natura 2000 di n. 18 siti, ai sensi della D.G.R. n. 518 del 20/05/2026.

Descrizione

La procedura in oggetto è riferita all'aggiornamento dei Piani di gestione delle Aree Natura 2000 di diciotto siti di seguito elencati:

- IT5210009 Monte Cucco (sommità) (ZSC);
- IT5210023 Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi) (ZSC);
- IT5210027 Monte Subasio (sommità) (ZSC);
- IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio) (ZSC);
- IT5210037 Selva di Cupigliolo (ZSC);
- IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno) (ZSC);
- IT5210044 Boschi di Terne - Pupaggi (ZSC);
- IT5210050 Valle di Pettino (Campello sul Clitunno) (ZSC);
- IT5210067 Monti Pizzuto - Alvignano (ZSC);
- IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) (ZSC/ZPS);
- IT5210072 Palude di Colfiorito (ZSC/ZPS);
- IT5210073 Alto Bacino del Torrente Lama (ZSC);
- IT5210075 Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica) (ZSC);
- IT5220008 Monti Amerini (ZSC);
- IT5220010 Monte Solenne (Valnerina) (ZSC);
- IT5220011 Zona umida di Alviano (ZSC);
- IT5220022 Lago di San Liberato (ZSC);
- IT5220024 Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano (ZPS);

Gli obiettivi dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale delineati all'interno della Strategia della Regione Umbria, al fine di rappresentarne la coerenza tra i due sistemi di obiettivi.

Nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione, non sono state apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione, mantenendo pertanto invariate le superfici e la loro giacitura.

Il principale obiettivo dei Piani di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti dei Piani di Gestione sono articolati nelle seguenti fasi:

- quadro conoscitivo, che ha il fine di definire un inquadramento dei diversi aspetti (territoriali, abiotici, biotici, socioeconomici) che riguardano l'Habitat e specie di interesse comunitario presenti;
- quadro valutativo con il quale sono definite le esigenze ecologiche degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario;
- quadro propositivo che prevede la definizione degli obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio;

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati obiettivi di conservazione per ciascun piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie.

Per quanto sopra detto nei Piani di Gestione sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.03. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Per il raggiungimento degli obiettivi i Piani di Gestione hanno definito le seguenti misure di conservazione:

- misure di conservazione trasversali che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, ma ne beneficiano tutti gli habitat e le specie, anche non di interesse comunitario presenti nel sito e sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito;
- misure di conservazione specifiche tese a migliorare o mantenere il grado di conservazioni degli habitat e specie presenti nel sito specifico, contrastando le criticità presenti.

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che all'interno degli habitat costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie, previa la valutazione di incidenza.

Con nota prot.n. 0125856 del 25/05/2026, il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.

- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

Altri Enti

- Comuni dell'Umbria interessati dalle ZSC del loro territorio.
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- Provincia di Terni.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.1.
- Azienda U.S.L. n.2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti:

ARPA Umbria. Prot. n.0131470 del 03.06.2026.

“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta e le caratteristiche proprie dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all’attuazione dei Piani in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi.”

Provincia di Perugia. Servizio Pianificazione Territoriale. Prot.n.0131674 del 03.06.2026.

Preso atto della documentazione resa disponibile dal Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 19941 del 25/05/2026, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione intervento

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità nel territorio dell’Unione Europea e costituisce l’obiettivo strategico dell’U.E. in ambito di conservazione della natura.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che all’inizio del loro iter istitutivo sono individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sono istituite ai sensi della Direttiva Habitat, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

In attuazione della normativa nazionale di recepimento delle due direttive comunitarie (DPR 357/97, DPR 120/2003), la Regione Umbria ha attualmente designato 102 siti Natura 2000, di cui 97 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 costituiscono il principale e più completo strumento di gestione per la tutela e conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete. L’Obiettivo generale della politica d’intervento dei Piani di Gestione è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità, attraverso il perseguimento della strategia d’azione di definizione della rete ecologica europea. Alla base di tale strategia è posto l’obbligo agli stati membri del garantire la tutela e il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario indicate dagli appositi allegati delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Una prima finalità dei Piani di Gestione è l’aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al Sito Natura 2000 di applicazione, con particolare riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario effettivamente presenti, nonché ai parametri essenziali di valutazione della valenza in termini conservazionistici di questi ultimi. Tali informazioni, acquisite e strutturate secondo i protocolli previsti dal progetto Natura 2000, configurano anche una proposta di aggiornamento del Formulario Standard per il Sito in oggetto, i quale, approvato dalla Commissione europea, costituisce il principale riferimento attestante i parametri e descrittori che configurano il ruolo e la rilevanza del sito in termini di contributo di quest’ultimo alla coerenza ed efficacia della rete ecologica comunitaria nel suo complesso.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato per ciascuno dei siti, i Piani di Gestione oggetto della attuale fase valutativa individuano le necessarie Misure da adottare, la cui unica finalità

è quella del perseguimento degli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate, in grado di compromettere lo stato di conservazione di questi ultimi.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenente alla rete ecologica europea.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, come seconda finalità, individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione "sito-specifiche" al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie.

In particolare:

• **gli Obiettivi di Conservazione:**

- Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie.
- Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS).
- Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.

• **le Misure di Conservazione:**

- Traducono gli obiettivi in azioni concrete.
- Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat.
- Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.
- Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat.

Di seguito le Aree Natura 2000 interessate:

- ZSC IT5210009 Monte Cucco (Sommità)
- ZSC IT5210023 Colli Selvalonga – Il Monte (Assisi)
- ZSC IT5210027 Monte Subasio (Sommità)
- ZSC IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri
- ZSC IT5210037 Selva di Cupigliolo
- ZSC IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno)
- ZSC IT5210044 Boschi di Terne - Pupaggi
- ZSC IT5210067 Monti Pizzuto – Alvignano
- ZSC IT5210073 Alto bacino del torrente Lama
- ZSC IT5220008 Monti Amerini
- ZSC IT5220010 Monte Solenne (Valnerina)
- ZSC IT5220022 Lago di San Liberato
- ZSC/ZPS - IT5210071 "Monti Sibillini (Versante umbro)"
- ZSC IT5210050 Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)
- ZSC/ZPS IT5210072 Palude di Colfiorito
- ZSC IT5210075 Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)
- ZSC IT5220011 Zona umida di Alviano
- ZPS IT5220024 Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Considerazioni e relativo parere

In riferimento alla pratica in oggetto, relativamente agli aspetti paesaggistici, non si evidenziano elementi in contrasto con la normativa del PTCP della Provincia di Perugia."

AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot. n.0143913 del 16.06.2026.

"Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste";
- con Decreto A.U. n°. 7 del 17/01/2025, è stato nominato il sottoscritto quale Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali.
- Con Decreto A.U. n. 36 del 06/02/2025 è stato nominato il sottoscritto quale Rappresentante

Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Regione Umbria.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.;

È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda i Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 18 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026

Considerato che:

- Si tratta della revisione ed aggiornamento di piani di gestione della Rete Natura 2000 alla luce del quadro normativo di riferimento, variato, tenuto conto degli aspetti naturalistici e di pianificazione;

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i.

"Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone il seguente parere: si ritiene che i Piani di Gestione ZSC della rete Natura 2000 di n. 18 siti di cui all'oggetto non debbano essere soggetti a VAS, perché si reputano di impatto non significativo sull'ambiente se attuato nel rispetto delle vigenti normative. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.

Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici. Prot.n.0140745 del 17.06.2026.

Con la presente si comunica che, per le materie di competenza del Servizio, nell'ambito della "Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 9, comma 1, della L.R. 12/2010, relativa ai Piani di Gestione di n.18 siti della rete Natura 2000", non ci sono osservazioni significative da segnalare. Si ritiene però opportuno che venga tenuto in considerazione quanto riportato nei Rapporti Istruttori che si allegano.

Sezione difesa e Gestione idraulica

"Premessa

Si fa seguito alla comunicazione acquisita al Prot. Regionale n. 125856 del 25-05-2026 con la quale è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010, in merito ai Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 18 siti, ai sensi della D.G.R. n. 518 del 20/05/2026.

Descrizione

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione "sito-specifiche" al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie.

In particolare:

• gli Obiettivi di Conservazione:

- Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie.
- Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS).
- Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.

• le Misure di Conservazione:

- Traducono gli obiettivi in azioni concrete.
- Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat.
- Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.

- Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat.

Il Piano di Gestione è strutturato nelle seguenti sezioni:

-Quadro conoscitivo, volto a fornire una descrizione aggiornata dei diversi aspetti di caratterizzazione del sito sia da un punto di vista ambientale che socio-economico nonché degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti;

-Quadro valutativo, teso ad individuare le esigenze ecologiche e lo stato di salute degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, nonché delle criticità, sia attuali che potenziali, che sono in grado di compromettere lo stato di qualità e di conservazione di tali risorse ecologiche;

-Quadro propositivo e di gestione, che parte dalla individuazione degli Obiettivi di conservazione necessari al fine di garantire la qualità e la tutela degli habitat e delle specie e definisce una strategia di gestione, finalizzata al raggiungimento di detti obiettivi. Quest'ultima è costituita da un insieme di Misure di conservazione, a tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, che sono state elaborate, con aggiornamenti e integrazioni rispetto alle misure previgenti.

La gestione della Rete Natura 2000 è quindi finalizzata al mantenimento o al ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti.

L'aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 in oggetto interessa i territori dei Comuni di: Amelia, Alviano, Assisi, Avigliano Umbro, Cascia, Città di Castello, Costacciaro, Ferentillo, Foligno, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, Nocera Umbra, Norcia, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Scheggino, Sellano, Sigillo, Spello, Spoleto, Valtopina;

La procedura in oggetto è riferita ai Piani di Gestione Natura 2000 dei 18 siti della Regione Umbria così come di seguito elencati:

- 1) Monte Cucco (sommità) (ZSC);*
- 2) Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi) (ZSC);*
- 3) Monte Subasio (sommità) (ZSC);*
- 4) Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio) (ZSC);*
- 5) Selva di Cupigliolo (ZSC);*
- 6) Lecceta di Sassovivo (Foligno) (ZSC);*
- 7) Boschi di Terne - Pupaggi (ZSC);*
- 8) Valle di Pettino (Campello sul Clitunno) (ZSC);*
- 9) Monti Pizzuto - Alvagnano (ZSC);*
- 10) Monti Sibillini (versante umbro) (ZSC/ZPS);*
- 11) Palude di Colfiorito (ZSC/ZPS);*
- 12) Alto Bacino del Torrente Lama (ZSC);*
- 13) Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica) (ZSC);*
- 14) Monti Amerini (ZSC);*
- 15) Monte Solenne (Valnerina) (ZSC);*
- 16) Zona umida di Alviano (ZSC);*
- 17) Lago di San Liberato (ZSC);*
- 18) Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano (ZPS).*

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato per ciascuno dei siti, i Piani di Gestione, oggetto della attuale fase valutativa, individuano le necessarie Misure da adottare, la cui unica finalità è quella del perseguimento degli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate, in grado di compromettere lo stato di conservazione di questi ultimi.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenente alla rete ecologica europea.

Le azioni sono orientate esclusivamente alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti non comprendono azioni di valorizzazione territoriale. Di seguito si riportano le misure di conservazione trasversali e specifiche relative all'idraulica prese in considerazione:

-Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua e nelle zone umide. Gli interventi di rimozione della vegetazione ripariale, lacustre e palustre sono vietati, ad eccezione, previa valutazione di incidenza, degli interventi per la rimozione dell'apporto solido, degli interventi per il mantenimento dell'officiosità idraulica e per gli interventi finalizzati alla gestione e mantenimento degli habitat, delle specie e degli habitat di specie.

-Gestione boschi ripariali. Negli interventi selvicolturali sia fatto obbligo di rilascio di una fascia boscata non utilizzata di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi che abbiano un'identificazione catastale, nonché dalle sponde delle pozze temporanee eventualmente presenti.

Considerazioni e relativo parere

Esaminata la documentazione resa disponibile si ritiene che, per gli aspetti di competenza in capo alla Sezione regionale Difesa e gestione idraulica, derivazioni idroelettriche e adattamento ai cambiamenti climatici:

-La valutazione è stata effettuata sulle principali componenti di interesse naturalistico ambientale quali flora, fauna e biodiversità, ma anche in relazione ai possibili effetti sulle altre componenti ambientali.

-La valutazione di aspetti specifici è rimandata al momento di redazione dei progetti definitivi che permetteranno le valutazioni più di dettaglio.

-Nella redazione di tali progetti si dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dal R.D. 523/1904 "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alla opere idrauliche delle diverse categorie", nello specifico il Cap. VII rubricato "Polizia delle acque pubbliche" concernente i lavori ed atti vietati sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese. La Regione Umbria – Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici, in qualità di Autorità idraulica, rilascia le autorizzazioni ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904:

- "Autorizzazione al taglio di piante su aree demaniali" per quanto riguarda il taglio piante nel demanio idrico o nelle fasce di pertinenza;*
- "Autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali" per quanto riguarda attraversamenti e opere di scarico sui corsi d'acqua demaniali;*
- "Autorizzazione ai soli fini idraulici" per le quali non è prevista occupazione del demanio idrico, come ad esempio sistemazioni idrauliche e/o ripristino dell'officiosità idraulica.*

Nei casi in cui si rappresenti una sovrapposizione delle aree/poligoni oggetto della presente con alcune aree appartenenti al Demanio Idrico, gli interventi di rimozione della vegetazione ripariale, lacustre e palustre sono vietati, ad eccezione, previa valutazione di incidenza, degli interventi per la rimozione dell'apporto solido, degli interventi per il mantenimento dell'officiosità idraulica e per gli interventi finalizzati alla gestione e mantenimento degli habitat, delle specie e degli habitat di specie."

Sezione Pianificazione Assetto Idraulico

"Con riferimento al Piano citato in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, preso atto delle finalità e degli obiettivi indicati, rispetto al livello di dettaglio generico delle informazioni presentate, non si ritiene necessario esprimere osservazioni in merito agli aspetti idraulici di competenza relativi al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Si fa presente comunque che qualsiasi futuro intervento interferente con le fasce di perimetrazione del P.A.I. dovrà essere ammissibile ai sensi delle Norme Tecniche e eventualmente subordinato all'ottenimento di un parere da parte dell'Autorità idraulica competente."

Servizio Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive. Prot.n.0141727 del 18.06.2026.

"Viste le banche dati e le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:

- Banche dati geologiche regionali;*
- Banca dati della pericolosità sismica locale;*
- Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);*
- Cartografia AUBAC.*

Esaminati gli studi di microzonazione sismica inerenti ai Comuni interessati.

Considerato che le indagini di microzonazione sismica approvate nonché i contenuti del Piano regolatore generale dei Comuni interessati descrivono le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato in quanto hanno tenuto conto di tutti gli studi ed indagini fatte dopo gli eventi sismici del 2016 e delle banche dati geotematiche del Servizio Geologico regionale;

Nel merito degli interventi per i Piani di Gestione di n. 18 siti della rete Natura 2000, si consiglia di tenere conto, all'interno delle aree dei Piani in oggetto, delle banche dati geologiche e geotematiche ufficiali della Regione Umbria, ai sensi del comma 4 art. 199 della L.R. n. 1/2015:
<https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/geologia>
<https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/rischio-sismico>
<https://dati.regione.umbria.it/>.

Servizio Urbanistica, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana. Prot.n. 0142576 del 19.06.2026.

“Vista la nota regionale protocollo n. 125856 del 25.05.2026, con la quale il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile della Regione Umbria ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto;

Consultata la documentazione dal link indicato nella nota sopra richiamata, si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione “Urbanistica” e della Sezione “Programmazione del territorio e qualità del paesaggio regionale” e Sezione “Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici”.

Sezione Urbanistica

“La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità; i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La procedura in oggetto riguarda l'esame relativo all'aggiornamento dei Piani di gestione di 18 siti per i quali sono stati predisposti tre Rapporti preliminari ambientali.

La prima relazione è relativa all'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC/ZPS della Regione Umbria:

IT52100071 “Monti Sibillini (Versante umbro)

La seconda relazione è relativa all'aggiornamento di dodici Piani di Gestione delle ZSC della Regione Umbria di seguito elencati:

ZSC - IT5210009 Monte Cucco (Sommita)

ZSC - IT5210023 Colli Selvalonga – Il Monte (Assisi)

ZSC - IT5210027 Monte Subasio (Sommita)

ZSC - IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri

ZSC - IT5210037 Selva di Cupigliolo

ZSC - IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno)

ZSC - IT5210044 Boschi di Terne - Pupaggi

ZSC - IT5210067 Monti Pizzuto – Alvignano

ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama

ZSC - IT5220008 Monti Amerini

ZSC - IT5220010 Monte Solenne (Valnerina)

ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato

La terza relazione è relativa all'aggiornamento dei cinque Piani di Gestione delle ZSC e ZPS della Regione Umbria di seguito elencati:

ZSC - IT5210050 Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)

ZSC/ZPS - IT5210072 Palude di Colfiorito

ZSC - IT5210075 Boschi e pascoli di Fratticciola Selvatica (Valfabbrica)

ZSC - IT5220011 Zona umida di Alviano

ZPS - IT5220024 Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano

Per quanto riguarda la gestione dei siti Natura 2000, la normativa italiana di recepimento e di attuazione delle Direttive comunitarie “Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Uccelli” (2009/147/CE), nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo alla scala nazionale e a quella regionale in Umbria, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

Per quanto esaminato dalla documentazione trasmessa, in particolare i due rapporti preliminari ambientali predisposti uno per le prime 19 zone e l'altro per le altre 10, si prende atto che, nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione, non sono state apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione, mantenendo pertanto invariate le superfici e la loro giacitura.

Il principale obiettivo dei Piani di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti dei Piani di Gestione sono articolati nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, che ha il fine di definire un inquadramento dei diversi aspetti (territoriali, abiotici, biotici, socioeconomici) che riguardano l'Habitat e specie di interesse Comunitario presenti.*
- Quadro valutativo con il quale sono definite le esigenze ecologiche degli habitat, delle Specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.*
- Quadro propositivo che prevede la definizione degli obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.*

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati obiettivi di conservazione per ciascun piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie.

Per quanto sopra detto nei Piani di Gestione sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;*
- Ob.02. Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni;*
- Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie;*
- Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.*

Solo per il Piano dei Monti Sibillini non è indicato l'obiettivo di miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni.

Per il raggiungimento degli obiettivi i Piani di Gestione hanno definito le seguenti misure di conservazione:

- misure di conservazione trasversali che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, ma ne beneficiano tutti gli habitat e le specie, anche non di interesse comunitario presenti nel sito e sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito;*
- misure di conservazione specifiche tese a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito specifico, contrastando le criticità presenti.*

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che all'interno degli habitat costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie, previa la valutazione di incidenza.

Per quanto esaminato si condividono gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei 29 Piani di Gestione dei siti Natura 2000, in generale volti a raggiungere risultati di conservazione e miglioramento delle componenti naturalistiche e della biodiversità dei siti Natura 2000, con particolare attenzione ai requisiti riconosciuti di interesse comunitario."

Sezione Qualità del paesaggio regionale

"Preso atto che i siti appartenenti alla rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite ai sensi della Direttiva Habitat per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse unionale e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli per la conservazione degli uccelli selvatici e dei loro habitat.

Che la Regione Umbria in attuazione della normativa nazionale di recepimento delle due Direttive comunitarie (DPR 357/97, DPR 120/2003), ha designato 102 siti Natura 2000, di cui: 95 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 5 ZPS, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 2

ZSC/ZPS che sono stati oggetto di pianificazione nel triennio 2011-2013 ai sensi dell'Art. 6 della DH che prevede "...Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti nei siti."

Visti i Rapporti Preliminari di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, dell'aggiornamento di diciotto Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Regione Umbria:

- a) IT5210009 Monte Cucco (sommità) (ZSC);
- b) IT5210023 Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi) (ZSC);
- c) IT5210027 Monte Subasio (sommità) (ZSC);
- d) IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio) (ZSC);
- e) IT5210037 Selva di Cupigliolo (ZSC);
- f) IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno) (ZSC);
- g) IT5210044 Boschi di Terne - Pupaggi (ZSC);
- h) IT5210050 Valle di Pettino (Campello sul Clitunno) (ZSC);
- i) IT5210067 Monti Pizzuto - Alvignano (ZSC);
- j) IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) (ZSC/ZPS);
- k) IT5210072 Palude di Colfiorito (ZSC/ZPS);
- l) IT5210073 Alto Bacino del Torrente Lama (ZSC);
- m) IT5210075 Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica) (ZSC);
- n) IT5220008 Monti Amerini (ZSC);
- o) IT5220010 Monte Solenne (Valnerina) (ZSC);
- p) IT5220011 Zona umida di Alviano (ZSC);
- q) IT5220022 Lago di San Liberato (ZSC);
- r) IT5220024 Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano (ZPS).

Si premette che per quanto riguarda il sito della Rete Natura 2000 oggetto della presente verifica di assoggettabilità. ZSC/ZPS - IT5210071 "Monti Sibillini (Versante umbro)", e tutti gli altri si condividono le misure di incentivazione, come la IN 05 che prevede "Incremento degli elementi arboreo-arbustivi lineari", oppure i Programmi didattici che prevedono campagne divulgative e di sensibilizzazione per la disseminazione di buone pratiche da adottare da parte degli utenti nella percorrenza dei sentieri oppure misure a sostegno in generale della Biodiversità Fauna e Flora e Acqua che avranno effetti certamente positivi sulla componente trasversale paesaggio come per esempio l'incremento di elementi arborei e arbustivi siepi al fine di favorire la connettività e biodiversità ecologica.

La Regolamentazione (RE02) dedicata all'utilizzo delle pareti rocciose finalizzate ad attività ludicosportivo - ricreative, che consentono di frequentare le aree naturali e di valenza paesaggistica nel rispetto degli habitat, in questo caso rupestri e delle specie sensibili. Oppure la Regolamentazione- RE03, che prevede la limitazione dei cambiamenti di destinazione d'uso che consente di mantenere lo stato attuale del Sito, come pure la RE04-Regolamentazione sulla realizzazione di nuovi interventi edilizi o RE05- nuove strade, che produce effetti altamente positivi sulle componenti di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, in quanto assicura la non trasformabilità dei suoli e garantisce la conservazione degli habitat e specie presenti nel sito. Come il RE09 sul Transito con veicoli a motore, la Regolamentazione che è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, finalizzata a contrastare il degrado derivante dalla circolazione motorizzata al di fuori delle strade esistenti e per ridurre il disturbo alle specie faunistiche presenti nel Sito. La Regolamentazione R15 (Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua e nelle zone umide) e R16 (Gestione boschi Ripariali), il mantenimento di una fascia boscata su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi, assicura la tutela della biodiversità, dei corridoi ecologici per la fauna, e contribuisce alla mitigazione dei fenomeni di erosione del suolo e conseguentemente preserva il delicato equilibrio del paesaggio fluviale.

Nel caso del Monte Cucco per esempio la RE01 è dedicata alla Regolamentazione delle attività antropiche e alla salvaguardia delle cavità ipogee, è un'attività molto delicata, infatti si tratta di garantire l'integrità delle cavità ipogee e il divieto di alterazione dei luoghi da parte della fruizione turistica.

I Piani di gestione soprariportati oltre a riguardare il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, riguardano comunque vallate, Monti (Cucco e Subasio-sommità), Zone boscate, la Lecceta di Sassovivo, Faggete e Selve, i bacini dei Fiumi Menotre e Vigi, i complessi montuosi come gli Amerini e il Lago di San Liberato, che rappresentano tutti emergenze naturalistiche a forte valenza identitaria e ciascuna a suo modo portatrice di peculiarità di differente valore paesaggistico, e i Piani di gestione presentati sono per tali aree, orientati a raggiungere risultati di conservazione e miglioramento delle componenti naturalistiche e della biodiversità di tali siti Natura 2000, con particolare attenzione ai requisiti riconosciuti di interesse comunitario e comunque tutti questi obiettivi non sono in contrasto con la conservazione e mantenimento del paesaggio naturale.”

Sezione Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici

“Visto il Volume 1 "Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive", facente parte del Piano Paesaggistico regionale e pre-adottato con D.G.R. 43/2012 e s.m.i.;

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Perugia;

Rilevato che i suddetti siti risultano sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs.42/2004;

Considerate le misure previste dal piano, per quanto di competenza della Sezione regionale scrivente, gli interventi previsti in progetto risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica nonché congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento dei decreti istitutivi dei vincoli paesaggistici e non producono impatti paesaggistici significativi.”

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n.0142873 del 19.06.2026.

“Con riferimento alla Nota in merito all'oggetto che si riscontra a margine, con cui la Regione Umbria - Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile quale Autorità Competente, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del D.lgs. 152/2006 e art. 9 c. 1 L.R. 12/2010 e ha indetto la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990, al fine di acquisire i pareri degli Enti coinvolti in merito alla verifica degli impatti sull'ambiente dei Piani di Gestione ZSC della rete Natura 2000 di n. 18 siti, ai sensi della D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026, questo Ufficio,

VISTI gli artt. 136, 142 e 146 del D. Lgs. n. 42/2004 ss. mm. e ii. e il D.lgs. n. 36/2023 ss.mm.ii.;

VISTI anche gli artt. 10, 20, 28, 90 e 91 del sopracitato D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;

VISTO il D. Lgs. 36/2023 ss. mm. ii., art. 41 c.4 e All. I 8;

VISIONATI la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), recepita nella tavola QC2.2 “Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico” del Quadro Conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), come integrato con D.G.R. n. 540 del 16.05.2012, e il Geoportale Nazionale dell'Archeologia (GNA);

VISTI la L. n. 241/1990 ss. mm. ii., il D.lgs. 152/2006, la L.R. 12/2010 e la L.R. 1/2015;

ESAMINATA la documentazione prodotta, relativa all'aggiornamento e revisione dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 di n. 18 siti, da cui risulta che: – con D.D. n. 4788 del 15/05/2026, D.D. n. 4789 del 15/05/2026 e D.D. n. 4942 del 20/05/2026 sulla base di istanza di Screening trasmessa dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese incaricato dell'aggiornamento e revisione dei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 per conto del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione, è stato espresso parere favorevole, valutando che l'attuazione non determinerà incidenza significativa e non pregiudicherà l'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, “... fermo restando che l'attuazione di interventi puntuali rimane subordinata all'espletamento della specifica procedura di Valutazione di Incidenza, ove prevista dalla normativa vigente”; – con D.G.R. Umbria n. n. 518 del 20/05/2026 si è proceduto alla pre-adozione di n. 18 Piani di Gestione della Rete Natura 2000, tutti redatti ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat 92/43/CEE (DH) e Uccelli 2009/147/CE (DU), individuando Obiettivi di Conservazione e relative Misure di Conservazione di specie e habitat. Dai tre Rapporti Preliminari prodotti risulta che i relativi Piani di Gestione hanno quale Obiettivo generale proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali e arrestare

la perdita della biodiversità, perseguendo la strategia d'azione di definizione della rete ecologica europea. L'aggiornamento dei Piani di Gestione implica un aggiornamento del quadro conoscitivo dei Siti Natura 2000 specifici, sulla base di verifiche circa il permanere della presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario e del livello di conservazione di tali habitat e specie che hanno definito i presupposti per la creazione di zone di protezione speciale e zone speciali di conservazione. Tale aggiornamento è confluito nel Formulario Standard relativo ad ognuno dei Siti. Alla luce di tale quadro conoscitivo aggiornato e delle criticità eventuali rilevate (quadro valutativo), per perseguire gli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani e contrastare le criticità riscontrate, sono state definite (quadro propositivo) adeguate Misure di conservazione specifiche per ognuno dei siti, consistenti in interventi, azioni o regole specifiche.

Comunque, le azioni individuate "sono classificabili solo come di tutela e conservazione e non sono presenti azioni di valorizzazione territoriale". Il Rapporto Preliminare considera, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS: A. i contenuti dei Piani di Gestione, come aggiornati; B. la coerenza dei Piani con gli obiettivi più generali di sostenibilità ambientale di cui alla Strategia della Regione Umbria; C. la valutazione dei possibili impatti correlati agli obiettivi prefissati dai Piani e alle relative Misure.

Rapporto Preliminare n. 1 - n. 12 Piani di Gestione oggetto di aggiornamento relativi alle seguenti aree ZSC e ZPS:

1. ZSC - IT5210009 "Monte Cucco (Sommità)- superficie 827 ha, configurantesi nei comuni di Costacciaro e Sigillo come un rilievo calcareo tra i maggiori dell'Appennino umbro-marchigiano, con notevoli manifestazioni di carsismo ipogeo (grotte fra le più profonde d'Europa). La ZSC, posta a nord-est lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Costacciaro (561,09 ha; 67,85%) e Sigillo (265,91 ha; 32,15%).

2. ZSC - IT5210023 "Colli Selvalonga – Il Monte (Assisi)- superficie 478 ha, ricadente nei comuni di Assisi, Nocera Umbra e Valtopina e collocantesi nell'Umbria centro orientale, a nord-est dell'abitato di Assisi e ad ovest dell'abitato di Nocera Umbra, ricomprende le colline marnoso-arenacee intorno al Monte Pelato. La ZSC, posta a nord-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Assisi (258,63 ha; 54,13%), Nocera Umbra (135,49ha; 28,36%) e Valtopina (83,68 ha; 17,51%).

3. ZSC - IT5210027 Monte Subasio (Sommità) - superficie 1221 ha, comprende la sommità del massiccio del Monte Subasio (m 1.100 s.l.m.), il cui comprensorio presenta peculiarità vegetali correlate alla particolare morfologia del territorio, con un complesso montuoso ben distinto in termini orografici da quelli circostanti e altitudini sufficientemente elevate da sfiorare il piano vegetazionale della Faggeta. L'area sommitale è caratterizzata dalla presenza di importanti manifestazioni carsiche (doline). La ZSC, posta a nord-est della superficie regionale in prossimità della ZSC IT5210023, interessa i territori comunali di Assisi (910,53 ha; 74,60%) e Spello (310,04 ha; 25,40%).

4. ZSC - IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri- superficie 64 ha, ricade interamente all'interno del territorio comunale di Assisi, in provincia di Perugia e si colloca nell'Umbria centro orientale, a sud-est dell'abitato di Assisi. Il Sito comprende un'incisione valliva sita sul versante occidentale del Monte Subasio, con modeste balze rocciose e, sul fondo del fosso, piccole forre. La ZSC, posta ad est della superficie regionale in prossimità della ZSC IT5210023 e in continuità con la ZSC IT5210027, interessa il territorio comunale di Assisi (64,05 ha; 100%).

5. ZSC - IT5210037 Selva di Cupigliolo - superficie 331 ha, localizzata nell'area sub-montana collegata al sistema dei Piani carsici di Colfiorito, comprende il versante settentrionale di Monte di Cupigliolo, moderatamente acclive e caratterizzato da substrato calcareo; il territorio, solcato da numerosi fossi, si estende dagli 800 a 1000 m di altitudine nel territorio comunale di Foligno. La ZSC, posta a est verso il confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Foligno (331,0 ha; 100%).

6. ZSC - IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno)- superficie 639 ha, ricade interamente all'interno del territorio comunale di Foligno, si colloca nell'Umbria centro orientale a est dell'abitato di Foligno e presenta un'altitudine dei rilievi compresa tra i 400 e i 1100 m s.l.m. Il Sito, posto sulle pendici occidentali tra il Monte Serrone e il Monte Aguzzo, comprende anche l'ampia valle calcarea del Fosso Renaro. La ZSC, posta a est della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Foligno (638,67 ha; 100%).

7. ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi- superficie 1460 ha, occupa una parte del bacino del fiume Menotre e dei suoi affluenti, il Fosso delle Terne e il Fosso Fauvella. Il versante orientale comprende il bacino del Fiume Vigi ed il versante meridionale quello del Fosso Argentina. La quota massima si raggiunge con le cime di Monte Puriggia e di Monte Molino (900 m s.l.m.), mentre la quota minima si trova nei pressi del Ponte di S. Martino (680 m s.l.m.). Il sito tutela una zona sub-montana, situata a nord-est dell'abitato di Sellano, caratterizzata da un'estesa copertura boschiva che nelle aree più elevate lascia spazio a praterie secondarie. La ZSC, posta a est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Foligno (99,86 ha; 6,84 %) e Sellano (1360,14 ha; 93,16%).

8. ZSC - IT5210067 Monti Pizzuto – Alvagnano - superficie 1394 ha, si colloca nel settore appenninico della Valnerina e ricade nei territori comunali di Cascia e Norcia. L'area si sviluppa lungo una dorsale montuosa con versanti generalmente acclivi e porzioni sommitali sub pianeggianti. Il territorio presenta un'elevata articolazione morfologica, determinata dall'alternanza di crinali, pendii e conche, che contribuisce alla diversificazione del paesaggio. L'assetto paesaggistico è influenzato sia dai fattori naturali che dalle tradizionali attività agro-pastorali, che hanno contribuito nel tempo alla definizione dell'attuale configurazione territoriale. La ZSC, posta a sud-est lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Cascia (902,87 ha; 64,77 %) e Norcia (491,13 ha; 35,23%).

9. ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama- superficie 2366 ha, comprende un complesso prevalentemente collinare, con morfologia molto aspra caratterizzata da versanti scoscesi, spesso semi-rupestri e vallate strette e tortuose, è situato in corrispondenza dell'Alto bacino del Torrente Lama e raggiunge la quota più alta su Monte Castellaccio (848 m s.l.m.). L'area, scarsamente abitata, è coperta da estese foreste a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*) che presentano nuclei di faggeta, a cui si alternano estesi arbusteti a Ginepro e Ginepro rosso; lungo le sponde dei corsi d'acqua sono presenti boscaglie igrofile. La ZSC, posta a nord lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Città di Castello (83,94 ha; 3,55 %) e San Giustino (2282,06 ha; 96,45%).

10. ZSC - IT5220008 Monti Amerini - superficie 7840 ha, ricade nei territori comunali di Alviano, Amelia, Avigliano umbro, Guardea, Lugnano in Teverina e Montecchio. Il sito, delimitato a nord dalla Gola del Forello e a sud dalla Gola del Rio Grande e circondato dai monti Cimini a ovest, dai monti Martani a est e dai monti Sabini a sud, comprende un complesso calcareo di modesta altezza (tra m 500 e m 1000 s.l.m.) prevalentemente ricoperto da boschi, leccete e macchia mediterranea a sud, mentre a nord prevalgono boschi di latifoglie caducifoglie. Sono presenti anche prati terofitici, pascoli, arbusteti e boscaglie igrofile. La ZSC, posta a sud- ovest della superficie regionale, interessa i territori comunali di Alviano (375,08 ha; 4,78 %), Amelia (3594,81 ha; 45,85%), Avigliano Umbro (851,73 ha; 10,86 %), Guardea (1671,54 ha; 21,32 %), Lugnano in Teverina (572,38 ha; 7,3 %) e Montecchio (774,46 ha; 9,88 %).

11. ZSC - IT5220010 Monte Solenne (Valnerina)- superficie 921 ha, si estende a quote collinari e basso-montane nel territorio della Valnerina a nord dell'abitato di Ferentillo e ad ovest di Teria ed è racchiuso ad oriente dal corso del Fiume Nera. Il rilievo principale di natura calcarea è il Monte Solenne che presenta limitati settori rupestri e raggiunge la quota di 1.286 m s.l.m.; l'area racchiude la lecceta più elevata dell'Umbria, governata a fustaia con alberi secolari e pertanto assume un notevole interesse fitogeografico. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Ferentillo (763,69 ha; 82,92%), Scheggino (55,69 ha; 6,05 %) e Spoleto (101,57 ha; 11,03%).

12. ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato - superficie 420 ha, si colloca nel territorio comunale di Narni, al confine con la regione Lazio, vicino alla confluenza del fiume Nera nel Tevere. Comprende un lago artificiale ottenuto dallo sbarramento del Fiume Nera a scopi idroelettrici (superficie circa 417 ettari). L'area si caratterizza per la presenza di vegetazione arborea tipica di ambienti umidi e paludosi e rappresenta un ecosistema fluviale golenale che funge da corridoio ecologico per l'avifauna migratoria. La ZSC, posta a sud della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Narni (412,27 ha; 100%).

Rapporto Preliminare n. 2 - n. 5 Piani di Gestione oggetto di aggiornamento relativi alle seguenti aree ZSC e ZPS:

1. ZSC - IT5210050 – Valle di Pettino (Campello sul Clitunno) - superficie 844 ha, cinge da ovest ad est la fascia pedemontana del Monte Pradafitta, dall'abitato di Falcione fino quasi a Pettino, correndo ad est lungo l'omonima valle. Al suo interno sono presenti pascoli aridi,

leccete e pinete di pino d'Aleppo. La ZSC, posta a sud della superficie regionale. La ZSC, posta a est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Campello sul Clitunno (654,77 ha; 77,55%), Spoleto (51,13 ha; 6,06%) e Trevi (138,41 ha; 16,39%).

2. ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito - superficie 189 ha, è inserita in una conca nell'ampio sistema a pieghe dell'Appennino Umbro- Marchigiano, ad est delle cime di M. d'Annifo (1048 m slm), M. Palarne (988 m), M. Cupigliolo (1087 m) nella depressione tettonico carsica di Colfiorito, nel territorio comunale di Foligno. Lo specchio d'acqua è soggetto ad oscillazioni di livello durante il corso dell'anno, generando una netta prevalenza di ambienti acquatici e paludosi, nonché di prati umidi e palustri. La ZSC, posta ad est verso il confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Foligno (189,0 ha; 100%).

3. ZSC - IT5210075 – Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)- superficie 2569 ha. il Sito comprende una vasta area collinare di natura marnoso-arenacea, che si contraddistingue per l'alternanza di boschi (che rivestono le aree più acclivi), arbusteti e campi. La ZSC, posta ad est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Gubbio (638,92 ha; 24,87%), Perugia (460,38 ha; 17,92%) e Valfabbrica (1469,7 ha; 57,21%).

4. ZSC - IT5220011 – Zona umida di Alviano - superficie 740 ha, è situata nella parte sud occidentale dell'Umbria al confine con la Regione Lazio e comprende un lago di recente formazione costituitosi con lo sbarramento artificiale del Fiume Tevere nei pressi di Alviano. Il sito si caratterizza per la presenza di numerose formazioni boschive ripariali, tipiche degli ambienti umidi ed è ritenuto di fondamentale importanza per la ricchezza di biodiversità vegetale e animale, nello specifico per quanto riguarda le specie di uccelli durante la fase riproduttiva e durante la migrazione. La ZSC, posta a sud-ovest lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Alviano (254.59 ha, 34.40%), Guardea (380.82 ha, 51.46%), Montecchio (63.46 ha, 8.58%) e Orvieto (41.13 ha, 5.56%).

5. ZPS - IT5220024 – Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano - superficie 7080 ha, si colloca nell'Umbria centro-meridionale in continuità con la ZSC IT5220011, estendendosi lungo il fiume Tevere e ricomprendendo l'area che attraversando la Gola del Forello collega il bacino artificiale del Lago di Corbara con quello del Lago di Alviano. La ZPS, caratterizzata da una configurazione fluviale e lacustre, è posta a sud-ovest della superficie regionale, ricade nel territorio della provincia di Terni e interessa i territori comunali di Alviano (278,86 ha; 3,95%), Baschi (2713,8 ha; 38,40 %), Guardea (431,51 ha; 6,11%), Montecchio (141,63 ha; 2%), Orvieto (3100,22 ha; 43,86%) e Todi (402 ha; 5,69%). All'interno della ZSC in esame ricadono: il complesso archeologico del porto fluviale romano di Pagliano, sottoposto a disposizioni di tutela di cui alla Parte II del D. Lgs. n. 42/2004 con D.D.G. 08/06/2001 (N.C.T. Comune di Orvieto, foglio n. 197 p.lle 79, 58/p, 56/p, 50/p, 82/p, 57/p, nonché il complesso speleologico di interesse archeologico dei "Pozzi della Piana", sottoposto alle disposizioni di tutela di cui alla Parte II del D. Lgs. n. 42/2004 con D.D.R. 14/12/2007 (N.C.T. Comune di Orvieto, foglio n. 276 p. lla 12/p). Per quanto attiene al sito dei "Pozzi della Piana" si rimanda alle prescrizioni già impartite da questo Ufficio nel precedente parere prot. n. 10127 del 29.04.2026.

Rapporto Preliminare n. 3 – n.1 Piano di Gestione oggetto di aggiornamento relativo alla seguente area ZSC/ZPS:

1. ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) - superficie circa 17.632 ha, coincide con la ZPS e con i confini del versante umbro del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il parco più esteso della Regione Umbria. L'area tutelata interessa il complesso calcareo dei Monti Sibillini, il settore più elevato dell'Appennino umbro-marchigiano e i due vasti sistemi di piani carsico-tettonici di Santa Scolastica e di Castelluccio. La copertura vegetale dell'area, per la grande escursione altitudinale e le molteplici condizioni bioclimatiche e geomorfologiche, comprende più tipi di vegetazione, come dimostra l'elevato numero di habitat presenti nel Sito. La ZPS/ZSC, molto estesa e posta a sud-est lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Norcia (15474,29; 86,94 %) e Preci (2323,82 ha; 13,06%).

PRESO ATTO delle criticità individuate nelle ZSC e ZPS in esame, classificate come criticità reali/pressioni e criticità potenziali/minacce ad habitat e specie di interesse comunitario. Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate sono stati individuati obiettivi di conservazione per ogni piano di gestione tenendo conto per habitat e specie dello stato di conservazione locale ed a scala regionale e biogeografica:

Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;

Ob.02. Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni;

Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie;

Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Al fine di eliminare o ridurre le criticità riscontrate, sono quindi state definite misure di conservazione trasversali (estese a tutti gli habitat e specie, volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito) e specifiche (volte a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli specifici habitat e specie). Tali Misure si sono tradotte in Misure regolamentari RE, Interventi attivi IA, Incentivi economici IN per gli operatori attivi ai fini della tutela e mantenimento della biodiversità, Programmi didattici PD e Programmi di Monitoraggio ambientale e/o ricerca MR tesi a verificare l'efficacia delle misure adottate, nonché in ulteriori Altre azioni AL.

CONSIDERATA la stretta connessione tra tutela ambientale e tutela paesaggistica, essendo le componenti biotiche vegetali e animali e abiotiche le componenti fisiche che definiscono l'immagine paesaggistica; tenuto conto che non sempre le misure volte alla tutela ambientale sono compatibili con la tutela paesaggistica. Nel complesso le misure previste, tese esclusivamente a tutelare e conservare e non a valorizzare i siti con i relativi habitat e specie, non comportano evidenti criticità paesaggistiche e sono in generale compatibili con la tutela paesaggistica di tali siti. La maggior parte di tali misure, trasversali e comuni a tutti i siti, comportano infatti prevalentemente interventi coerenti con la conservazione dei caratteri paesaggistici distintivi degli stessi, tra i quali: - l'incentivazione alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura biologica; - il controllo delle dinamiche evolutive della vegetazione erbacea naturale e seminaturale e l'incentivazione alla gestione dei pascoli; - la redazione di Piani di gestione forestale che regolamentino la gestione degli interventi selvicolturali, con incentivi per conversione all'alto fusto e per il rilascio di legno morto e individui di grosse dimensioni nei boschi cedui; - regolamentazione del taglio o raccolta di individui di specie vegetali rientranti in specie nutrici; - divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone invasive e di introduzione e prelievi faunistici; - divieto di rimozione, alterazione, riduzione e modifiche di stagni, acquitrini e prati umidi nonché, sulle sponde dei corsi d'acqua, di rimozione di vegetazione ripariale lacustre e palustre, salvo che finalizzati al mantenimento dell'officiosità idraulica e al mantenimento e alla gestione di habitat e specie. Si prevede altresì l'obbligo, negli interventi selvicolturali, di "rilascio di una fascia boscata non utilizzata di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi". Presso alcuni dei siti è peraltro prevista l'eradicazione di specie vegetali aliene e invasive quali la Robinia pseudoacacia. Altre misure prevalentemente comuni a tutti i siti e pienamente condivise da questo Ufficio sono le seguenti: - per gli interventi sulle sponde dei corsi d'acqua, il divieto di estirpazione di vegetazione ripariale lacustre e palustre tranne che, previa valutazione di incidenza, gli interventi di rimozione di detriti ostacolanti il deflusso delle acque e quelli tesi al mantenimento dell'officiosità idraulica e/o alla gestione e mantenimento di habitat, specie e habitat di specie; - nella gestione dei boschi ripariali, che gli interventi di taglio comportino il mantenimento di una fascia boscata di ampiezza pari a m 10 (misurati al piede della pianta) su ambo le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi.

Conseguentemente, questo Ufficio ritiene che i n. 18 Piani di Gestione delle ZSC e ZPS in esame, come aggiornati, siano tali da NON richiedere l'assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Questo Ufficio evidenzia comunque che:

-- ove i contesti paesaggistici interessati ricadano in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, ex Art 136 c. 1 e/o ex Art. 142 c. 1. e le azioni previste dalle Misure di conservazione comportino la realizzazione di opere con modifiche di tali contesti, si riserva di formulare le valutazioni di competenza nell'ambito dei successivi procedimenti di autorizzazione paesaggistica ex Art 146 del D.lgs. 42/2004.

– ogni intervento che riguardi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 presenti all'interno dei siti in esame, dovrà essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori, da parte di questa Soprintendenza, ai sensi dell'Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.

- relativamente alla tutela archeologica, per tutti gli interventi che comportino attività di scavo e/o movimento terra (recupero della rete sentieristica, realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, recinzioni...), si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2003 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

Inoltre, stante la necessità di conciliare le esigenze di tutela ambientale e le esigenze di tutela paesaggistica, rappresenta quanto segue:

– tra le azioni previste, dovranno essere oggetto di attenzione:

- la ricognizione della funzionalità della rete sentieristica rientrando nell'ambito della rete di mobilità ecologica di interesse regionale, che presuppone la progettazione di interventi di riqualificazione ma anche di manutenzione e la cui esecuzione è comunque subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza;

- il ripristino (oltre che la realizzazione) di aree umide, fontanili e abbeveratoi, elementi questi ultimi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale umbro; - predisposizione di un sistema informativo per la comunicazione dell'importanza conservazionistica del sito. Un ruolo fondamentale assumono inoltre le azioni di regolamentazione, pressoché comuni a tutti i siti, tra cui: - le limitazioni ai cambiamenti di destinazione di uso e alla realizzazione di nuovi interventi edilizi, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenti di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;

– la limitazione alla realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenti di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;

- la limitazione alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, consentita solo ove finalizzata alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche quali infrastrutture lineari a servizio di edifici esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono.

In merito, si raccomanda che:

– gli interventi di manutenzione e/o riqualificazione sulla rete sentieristica mantengano le larghezze contenute dei sentieri preesistenti e ricorrano a materiali di pavimentazione naturali prediligendo il mantenimento del terreno naturale o ricorrendo a terreno naturale compattato e rullato;

– gli interventi di manutenzione o recupero su fontanili e abbeveratoi ne mantengano o ne ripropongano ove perduti i caratteri tipologici tradizionali e l'immagine consolidata; – ove la predisposizione di sistemi informativi per la comunicazione dell'importanza della conservazione del sito implichi l'installazione di elementi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, questi siano compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con i contesti paesaggistici in esame; – eventuali nuovi interventi edilizi siano tipologicamente congrui con i contesti naturali/rurali circostanti, limitati (con riferimento a superfici e volumi) a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con i paesaggi di volta in volta interessati; – eventuali interventi sulle strade esistenti o di realizzazione di nuove strade nonché di infrastrutture lineari siano limitati a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con gli specifici paesaggi interessati, ricorrendo a pavimentazioni del tipo “strade bianche” ed a larghezze contenute entro quelle minime strettamente necessarie a raggiungere i siti o gli edifici ivi presenti.

Tra le misure di conservazione specifiche e relative azioni si individuano:

-- ZSC - IT5210009 “Monte Cucco (Sommità)- realizzazione di rampe di accesso per facilitare l'ingresso e l'uscita degli anfibi dai siti acquatici artificiali, con progettazione e realizzazione di specifici interventi. Questo Ufficio condivide la misura adottata, ma evidenzia che per le nuove rampe dovrà ricorrersi a materiali naturali ed a tecniche costruttive che risultino coerenti e compatibili con i caratteri paesaggistici del contesto; – modifiche o sostituzione della cancellata di chiusura dell'entrata Est della “Grotta Monte Cucco” per renderla idonea al passaggio dei chiroteri (azione C16 del progetto LIFE IMAGINE UMBRIA “Integrated Management and Grand Investments for the N2000 Network in Umbria LIFE 19 IPE/IT/000015 (2020-2027)). La cancellata avrà disegno con barre orizzontali resistenti (luce min cm 13) e barre verticali (luce min cm 75) per permettere l'accesso delle specie più grandi. Si prospetta quale soluzione alternativa la realizzazione di una recinzione esterna realizzata con sole sbarre verticali ed estremità superiori rivolte verso l'esterno, in modo da non consentire ingressi indesiderati; – modifica dell'ingresso Nord del sito ipogeo “Grotte Monte Cucco” funzionale al ripristino e mantenimento del microclima originale, posizionando un portellone (modello antipanico) a chiusura quasi completa dell'ingresso. Il portellone, apribile solo il tempo necessario al passaggio dei visitatori, permetterà di ripristinare il microclima rilevabile in passato, più idoneo alla presenza di chiroteri, in particolare in periodo invernale quando la presenza di un'umidità

relativa molto elevata è fondamentale; – installazione di n. 2 pannelli didattici all'esterno della cavità ipogea e regolamentazione delle attività antropiche e salvaguardia delle cavità ipogee, con divieto di creazione di nuovi accessi, installazione di infrastrutture per la fruizione turistica o sistemi di illuminazione, nonché di impiego di barriere fisiche agli ingressi che possano ostacolare il libero transito delle colonie di chirotteri. Nel condividere le misure adottate per la protezione dei chirotteri, la scrivente segnala che la cancellata/recinzione, il portellone e i pannelli didattici proposti dovranno essere oggetto di confronto con questo Ufficio in relazione a materiali, dimensioni, disegno, cromie, ai fini di un inserimento paesaggistico nella maggiore misura possibile mimeticamente integrato; – riqualificazione dell'area sorgentizia ripristinando il del flusso idrico in corrispondenza delle sorgenti, mediante modifica del sistema di captazione in modo da ripristinare il deflusso minimo vitale per lo sviluppo della vegetazione costituita da tappeti di muschio e piante vascolari igrofile. Si ipotizza a tal fine la costruzione di derivazioni che deviano parte del flusso all'esterno della struttura di captazione e rilasciano le acque in punti strategici, creando cascatelle e zone di stillicidio, sconsigliando per le derivazioni l'utilizzo di tubi in PVC nero (che potrebbe alterare la temperatura dell'acqua) e suggerendo il ricorso a brevi canalette in materiale ligneo o muratura. Le acque potranno essere nuovamente canalizzate dopo una caduta verso valle di min m 20 rispetto alla zona di sorgente ed eventualmente condotte ad abbeveratoi destinati alle attività zootecniche oppure alla costituzione di aree di impaludamento. Questo Ufficio condivide la misura adottata ed il ricorso a materiali naturali (legno o muratura) per le derivazioni ed evidenzia che l'intervento, implicante significative ricadute anche paesaggistiche, dovrà essere oggetto di opportuno confronto con la scrivente.

-- ZSC - IT5210023 "Colli Selvalonga – Il Monte (Assisi), ZSC - IT5210027 Monte Subasio (Sommità), ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5210009 "Monte Cucco (Sommità), ZSC - IT5210037 Selva di Cupigliolo, ZSC - IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno), ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi, ZSC - IT5210067 Monti Pizzuto – Alvignano, ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama, ZSC - IT5220010 Monte Solenne (Valnerina), ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZSC - IT5210075 – Boschi e pascoli di Fratticciola Selvatica (Valfabbrica), ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) – incentivo alla gestione dei pascoli, anche mediante acquisto di recinzioni elettrificate e punti di abbeveraggio mobili. La scrivente evidenzia che ove tale misura, per le ZSC in esame e altre ZSC interessate dalla stessa, presupponga l'installazione di recinzioni e punti di abbeveraggio, dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

– ZSC - IT5210027 Monte Subasio (Sommità) – azione di contenimento della popolazione di *Senecio inaequidens* (azione C15 progetto LIFE IMAGINE), per una superficie pari a circa due ettari; – interventi di diradamento dei rimboschimenti artificiali a dominanza di conifere, ai fini di una rinaturalizzazione delle aree, favorendo l'affermazione delle latifoglie in rinnovazione, da promuovere attraverso un diradamento di media intensità.

I nuclei boschivi oggetto di intervento saranno monitorati per valutarne l'evoluzione e programmare eventuali interventi successivi. Questo Ufficio condivide le suddette misure, volte ad un riequilibrio vegetazionale ed alla rinaturalizzazione dei nuclei boschivi.

– ZSC - IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri, ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5220011 – Zona umida di Alviano, ZPS - IT5220024 – Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano, ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato, ZSC - IT5210050 – Valle di Pettino (Campello sul Clitunno), ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZSC - IT5210075 – Boschi e pascoli di Fratticciola Selvatica (Valfabbrica), ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) - per gli interventi sulle sponde dei corsi d'acqua, il divieto di estirpazione di vegetazione ripariale lacustre e palustre tranne che, previa valutazione di incidenza, gli interventi di rimozione di detriti ostacolanti il deflusso delle acque e quelli tesi al mantenimento dell'efficienza idraulica e/o alla gestione e mantenimento di habitat, specie e habitat di specie; – nella gestione dei boschi ripariali, che gli interventi di taglio comportino il mantenimento di una fascia boscata di ampiezza pari a m 10 (misurati al piede della pianta) su ambo le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi. Le suddette misure, comuni anche ad altre ZSC, risultano condivisibili.

-- ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5210037 Selva di Cupigliolo, ZSC - IT5210009 "Monte Cucco (Sommità), ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi, ZSC - IT5210067 Monti Pizzuto – Alvignano, ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) –

prevenzione del rischio di predazioni su bestiame domestico da parte del lupo, ricorrendo anche a installazioni di recinzioni mobili e fisse con o senza elettrificazione in corrispondenza di stazzi e luoghi di rimessa. La scrivente evidenzia che ove tale misura, per le ZSC in esame e altre ZSC interessate dalla stessa, presupponga l'installazione di recinzioni, dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

-- ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5220011 – Zona umida di Alviano, ZPS - IT5220024 – Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano, ZSC - IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno), ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi, ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama, ZSC - IT5220010 Monte Solenne (Valnerina), ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZSC - IT5210075 – Boschi e pascoli di Fratticciola Selvatica (Valfabbrica), ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) -- divieto, all'interno dei siti Natura 2000, di utilizzo di specie vegetali alloctone invasive. Questo Ufficio condivide la suddetta misura, volta a ristabilire un equilibrio vegetazionale.

-- ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5220011 – Zona umida di Alviano, ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi, ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama, ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato - tutela del bilancio idrico e gestione sostenibile dei corpi idrici superficiali e sotterranei, con ammissione di nuove captazioni, derivazioni e modifiche del regime idrologico, previa valutazione di incidenza, solo se compatibili con la conservazione e la gestione di habitat, specie e di habitat di specie di interesse comunitario e nel rispetto dei limiti di sfruttamento definiti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA). Questo Ufficio condivide la suddetta misura.

-- ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama - controllo di specie vegetali aliene e invasive e in particolare della Robinia pseudacacia, ai fini del miglioramento dell'habitat. Questo Ufficio condivide la suddetta misura.

-- ZSC - IT5220010 Monte Solenne (Valnerina)- regolamentazione della manutenzione di fontanili e punti d'acqua per la tutela dell'Ululone appenninico (anfibia). A tale scopo, la ripulitura di fontanili e laghetti dovrà comportare, tra l'altro, che non sia asportata completamente la vegetazione dalle pareti (rimuovere max l'80%) e che le operazioni siano esclusivamente manuali, con divieto tassativo di idropulitrici e sostanze chimiche. Questo Ufficio condivide la suddetta misura.

-- ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato, ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) -- per aumentare la connettività con le aree boscate, l'incremento degli elementi arboreo-arbustivi lineari, piantumando per 2 km, con una densità superiore a 70 m lineari/ha, lungo il bordo dei campi coltivati nuovi filari arboreo-arbustivi ben strutturati, costituiti da siepi con strato arboreo e arbustivo e margine erbaceo. Questo Ufficio condivide la suddetta misura.

-- ZSC - IT5210050 – Valle di Pettino (Campello sul Clitunno) - sostituzione del cancello di chiusura della "Grotta Pian delle Rotte" con strutture atte all'accesso di Chiroterri. Il nuovo cancello avrà disegno con barre orizzontali resistenti (luce min cm 13) e barre verticali (luce min cm 75 circa) per permettere l'accesso delle specie più grandi. La scrivente condivide la misura adottata per la protezione dei chiroterri, ma segnala che il nuovo cancello dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio in relazione a materiali, dimensioni, disegno, cromie, ai fini di un inserimento paesaggistico nella maggiore misura possibile mimeticamente integrato.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia come l'ambito interessato sia ricco di evidenze riferibili ad epoca preromana ed ampiamente note nella bibliografia, nei dati di archivio e agli atti di questa Soprintendenza. Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs.36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

-- ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito - ristrutturazione del tunnel del Mollaro, con la consulenza di un esperto chiroterrologo oltre al tecnico progettista, con messa in sicurezza volta a impedire ulteriori crolli e mantenere il sito di rifugio noto per la specie. La scrivente rappresenta nuovamente di condividere la misura adottata per la protezione dei chiroterri, ma evidenzia che l'intervento dovrà essere oggetto di opportuno confronto con questo Ufficio in relazione a materiali, modalità di intervento, disegni, cromie, al fine di conciliare le esigenze di

tutela ambientale con quelle di tutela paesaggistica; – Progetto LIFE19 IMAGINE IPE/IT/000015 (2020-2027) Azione C.12 “INTEGRATED MANAGEMENT AND GRANT INVESTMENTS FOR THE N2000 NETWORK IN UMBRIA”. L’obiettivo a lungo termine del progetto è il completo ripristino dell’habitat Palude di Colfiorito mentre nel breve periodo si punta a ricreare le condizioni ecologiche dove l’habitat ha subito un processo di recessione mediante contenimento del fragmiteto con contestuale lavorazione del suolo, raccolta di materiale da propagazione (semi, porzioni), coltivazione ex-situ e infine messa a dimora di specie tipiche dell’habitat. Si prevede inoltre l’esecuzione di interventi di rimodellamento dei canali di deflusso dell’acqua nell’area di intervento (se necessario). Anche in questo caso, la scrivente rappresenta l’opportunità di un confronto con questo Ufficio.

– ZSC - IT5220011 – Zona umida di Alviano - miglioramento e gestione di siti riproduttivi per Anfibi, mediante interventi su un fontanile ed una vasca, definiti e coordinati da un esperto erpetologo. Questo Ufficio condivide la suddetta misura, ma evidenzia che gli accorgimenti tecnico progettuali da adottare dovranno conciliare le esigenze di protezione dei siti riproduttivi degli anfibi e le esigenze di compatibilità paesaggistica, ricorrendo a materiali, colorazioni e finiture coerenti con i caratteri storico-tipologici dei manufatti e con i caratteri paesaggistici del contesto.

– ZPS - IT5220024 – Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano, ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato, ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) -- messa in sicurezza di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione esistenti soggette a manutenzione o di nuova realizzazione, per mitigare i rischi di elettrocuzione e collisione per l’avifauna, mediante installazione di idonei dispositivi di mitigazione e segnalazione (es. dissuasori a spirale o ad elica, sfere di segnalazione, cavi isolati cordati, guaine isolanti) o in alternativa l’interramento dei cavi. Nel merito, questo Ufficio rappresenta l’opportunità, ai fini paesaggistici, di prediligere il ricorso all’interramento dei cavi. – ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) - regolamentazione dell’utilizzo delle pareti rocciose per attività sportive e turistico ricreative, comportante tra l’altro il divieto di aprire nuove vie di arrampicata e, per quelle esistenti, di danneggiare la vegetazione delle pareti rocciose. Tale misura non può che essere condivisa da questo Ufficio.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia come l’ambito interessato sia ricco di evidenze diffuse riferibili a differenti ambiti cronologici, segnalate nella Tav. PS.G.1.4 – NTA PS artt. 65-66 del PRG del comune di Norcia ed ampiamente note nella bibliografia, nei dati di archivio e agli atti di questa Soprintendenza. Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell’art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all’Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12* – si evidenzia che:

- i Piani di Gestione esaminati stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati in quanto portatori di elementi di valorizzazione ambientale e di conservazione degli habitat regionali;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti ai Piani;
- la composizione dei Piani di Gestione è rilevante ai fini dell’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell’ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dai Piani in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l’ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell’area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la proposta non comporta impatti nell'ambiente, in quanto:

- i piani di gestione previsti non producono impatti paesaggistici, risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e sono congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento delle suddette tutele;
- nei casi previsti di realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che, costituiscono eccezione al divieto di costruzione solo gli interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, previa la valutazione di incidenza.

Nel condividere gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non si ritiene necessario che siano sottoposti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che vengano osservate, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti paesaggistici/archeologici

dovranno essere oggetto di attenzione:

- la funzionalità della rete sentieristica rientrante nell'ambito della rete di mobilità ecologica di interesse regionale, che presuppone interventi di riqualificazione e di manutenzione la cui esecuzione è comunque subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza;
- il ripristino (oltre che la realizzazione) di aree umide, fontanili e abbeveratoi, elementi questi ultimi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale umbro;
- la predisposizione di un sistema informativo per la comunicazione dell'importanza conservazionistica del sito.
- le limitazioni ai cambiamenti di destinazione di uso e alla realizzazione di nuovi interventi edilizi, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, consentita solo ove finalizzata alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche quali infrastrutture lineari a servizio di edifici esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;

si raccomanda inoltre che:

- gli interventi di manutenzione e/o riqualificazione sulla rete sentieristica mantengano le larghezze contenute dei sentieri preesistenti e ricorrano a materiali di pavimentazione naturali prediligendo il mantenimento del terreno naturale o ricorrendo a terreno naturale compattato e rullato;
- gli interventi di manutenzione o recupero su fontanili e abbeveratoi ne mantengano o ne ripropongano ove perduti i caratteri tipologici tradizionali e l'immagine consolidata;
- ove la predisposizione di sistemi informativi per la comunicazione dell'importanza della conservazione del sito implichi l'installazione di elementi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, questi siano compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con i contesti paesaggistici in esame;
- eventuali nuovi interventi edilizi siano tipologicamente congrui con i contesti naturali/rurali circostanti, limitati (con riferimento a superfici e volumi) a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con i paesaggi di volta in volta interessati;

- eventuali interventi sulle strade esistenti o di realizzazione di nuove strade nonché di infrastrutture lineari siano limitati a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con gli specifici paesaggi interessati, ricorrendo a pavimentazioni del tipo “strade bianche” ed a larghezze contenute entro quelle minime strettamente necessarie a raggiungere i siti o gli edifici ivi presenti;
- l’incremento degli elementi arboreo-arbustivi lineari in siepi, finalizzato all’aumento della connettività con le aree boscate nonché al foraggiamento dei chiroterri in fase di spostamento, dovranno tenere conto dei “segni” naturali presenti sul territorio quali fossi, e antropici quali strade poderali o sentieri, confini tra campi coltivati;
- ove i contesti paesaggistici interessati ricadano in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, ex Art 136 c. 1 e/o ex Art. 142 c. 1. e le azioni previste dalle Misure di conservazione comportino la realizzazione di opere con modifiche di tali contesti, la Soprintendenza si riserva di formulare le valutazioni di competenza nell’ambito dei successivi procedimenti di autorizzazione paesaggistica ex Art 146 del D.lgs. 42/2004.
- ogni intervento che riguardi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 presenti all’interno dei siti in esame, dovrà dunque essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all’esecuzione dei lavori, da parte della Soprintendenza, ex Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.
- relativamente alla tutela archeologica, per tutti gli interventi che comportino attività di scavo e/o movimento terra (recupero della rete sentieristica, realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, ...), si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

Raccomandazioni specifiche:

- ZSC - IT5210009 “Monte Cucco (Sommità)- La cancellata/recinzione, il portellone e i pannelli didattici proposti dovranno essere oggetto di confronto con la Soprintendenza in relazione a materiali, dimensioni, disegno, cromie, ai fini di un inserimento paesaggistico nella maggiore misura possibile mimeticamente integrato;
- ZSC - IT5210023 “Colli Selvalonga – Il Monte (Assisi), ZSC - IT5210027 Monte Subasio (Sommità), ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5210009 “Monte Cucco (Sommità), ZSC - IT5210037 Selva di Cupigliolo, ZSC - IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno), ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi, ZSC - IT5210067 Monti Pizzuto – Alvagnano, ZSC - IT5210073 Alto bacino del torrente Lama, ZSC - IT5220010 Monte Solenne (Valnerina), ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZSC - IT5210075 – Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica), ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) – incentivo alla gestione dei pascoli, anche mediante acquisto di recinzioni elettrificate e punti di abbeveraggio mobili. Tale misura dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell’intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.
- ZSC - IT5220008 – Monti Amerini, ZSC - IT5210037 Selva di Cupigliolo, ZSC - IT5210009 “Monte Cucco (Sommità), ZSC - IT5210044 Boschi di Terne – Pupaggi, ZSC - IT5210067 Monti Pizzuto – Alvagnano, ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) - la misura di prevenzione del rischio di predazioni su bestiame domestico da parte del lupo, ricorrendo anche a installazioni di recinzioni mobili e fisse con o senza elettrificazione in corrispondenza di stazzi e luoghi di rimessa, dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell’intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.
- ZSC - IT5210050 – Valle di Pettino (Campello sul Clitunno) - sostituzione del cancello di chiusura della “Grotta Pian delle Rotte” con strutture atte all’accesso di Chiroterri. Il nuovo cancello dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza in relazione a materiali, dimensioni, disegno, cromie, ai fini di un inserimento paesaggistico nella maggiore misura possibile mimeticamente integrato.

- ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito - ristrutturazione del tunnel del Mollaro, con la consulenza di un esperto chiroterologo oltre al tecnico progettista, con messa in sicurezza volta a impedire ulteriori crolli e mantenere il sito di rifugio noto per la specie. L'intervento dovrà essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza in relazione a materiali, modalità di intervento, disegni, cromie, al fine di conciliare le esigenze di tutela ambientale con quelle di tutela paesaggistica;
- ZSC - IT5220011 – Zona umida di Alviano - miglioramento e gestione di siti riproduttivi per Anfibi, mediante interventi su un fontanile ed una vasca, definiti e coordinati da un esperto erpetologo. Gli accorgimenti tecnico progettuali da adottare dovranno conciliare le esigenze di protezione dei siti riproduttivi degli anfibi e le esigenze di compatibilità paesaggistica, ricorrendo a materiali, colorazioni e finiture coerenti con i caratteri storico-tipologici dei manufatti e con i caratteri paesaggistici del contesto.
- ZPS - IT5220024 – Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano, ZSC - IT5220022 Lago di San Liberato, ZSC/ZPS - IT5210072 – Palude di Colfiorito, ZPS/ZSC IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro) - messa in sicurezza di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione esistenti. Nel merito si rappresenta l'opportunità, ai fini paesaggistici, di prediligere il ricorso all'interramento dei cavi. Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia come l'ambito interessato sia ricco di evidenze diffuse riferibili a differenti ambiti cronologici, segnalate nella Tav. PS.G.1.4 – NTA PS artt. 65-66 del PRG del comune di Norcia. Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

Aspetti geologici

Nel merito degli interventi per i Piani di Gestione, si consiglia di tenere conto, all'interno delle aree dei Piani in oggetto, delle banche dati geologiche e geotematiche ufficiali della Regione Umbria, ai sensi del comma 4 art. 199 della L.R. n. 1/2015:

- <https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/geologia>
- <https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/rischio-sismico>
- <https://dati.regione.umbria.it/>.

Aspetti idraulici

- si dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dal R.D. 523/1904 “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alla opere idrauliche delle diverse categorie”, nello specifico il Cap. VII rubricato “Polizia delle acque pubbliche” concernente i lavori ed atti vietati sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese. Si ricorda che il *Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici*, in qualità di Autorità idraulica, rilascia le autorizzazioni ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904:
 - “Autorizzazione al taglio di piante su aree demaniali” per quanto riguarda il taglio piante nel demanio idrico o nelle fasce di pertinenza;
 - “Autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali” per quanto riguarda attraversamenti e opere di scarico sui corsi d'acqua demaniali;
 - “Autorizzazione ai soli fini idraulici” per le quali non è prevista occupazione del demanio idrico, come ad esempio sistemazioni idrauliche e/o ripristino dell'officiosità idraulica;
- nei casi in cui si rappresenti una sovrapposizione delle aree/poligoni oggetto della presente con alcune aree appartenenti al Demanio Idrico, gli interventi di rimozione della vegetazione ripariale, lacustre e palustre sono vietati, ad eccezione, previa valutazione di incidenza, degli interventi per la rimozione dell'apporto solido, degli interventi per il mantenimento dell'officiosità idraulica e per gli interventi finalizzati alla gestione e mantenimento degli habitat, delle specie e degli habitat di specie;
- qualsiasi futuro intervento interferente con le fasce di perimetrazione del P.A.I. dovrà essere ammissibile ai sensi delle Norme Tecniche e eventualmente subordinato all'ottenimento di un parere da parte dell'Autorità idraulica competente.

Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile

Si prende atto che ai fine dell'applicazione della Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile - DGR n. 174/2023 - i Piani di gestione delle ZSC e ZPS costituiscono uno degli elementi cardine per promuovere lo sviluppo sostenibile, soprattutto in riferimento agli obiettivi regionali individuati per l'AREA PIANETA.

Perugia li 23.06.2026

L'istruttore
Daniela Cavalieri